

Giovedì 30 Marzo > Giovedì della IV settimana di Quaresima

(Feria - Viola)

Es 32,7-14 Sal 105 Gv 5,31-47: *Vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza.*

La tentazione a cui oggi dobbiamo resistere è quella di pensare che il peccato del vitello d'oro sia cosa antica che non ci riguardi.

Il peccato del vitello d'oro è proprio una delle concretizzazioni più comuni e radicate del peccato in noi: vogliamo un dio che cammini innanzi a noi, un dio visibile, che non dobbiamo far la fatica di cercare, che quindi asseconi la nostra indolenza; **un dio d'oro che esprima la sua potenza** e possibilmente anche prepotenza verso i nostri nemici – rigorosamente esterni, mai interni – da annientare; **un dio che ci risolva i problemi,** che risponda affermativamente a tutte le nostre richieste, **uno di quei papà che dice sì a qualunque voglia di un figlio quando batte i piedi.**

Oggi ci viene data l'occasione di guardare in faccia questo nostro peccato, di chiederci qual è il nostro dio.

Nel suo discorso Gesù sottolinea ancora la sua speciale intimità con Dio Padre, l'essere l'uno per l'altro, l'uno con l'altro, l'uno verso l'altro. Quella stessa precisa intimità è resa disponibile per noi, proprio per il dono di sé che liberamente ha fatto Gesù, Gesù per noi, a sua volta con noi e dentro di noi. "Per Cristo, con Cristo, in Cristo ... a Te, Dio Padre onnipotente, nell'unità con lo Spirito Santo ... ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen".

La Liturgia di *Giovedì 30 Marzo 2017*

=====

Giovedì della IV settimana di Quaresima

=====

Grado della Celebrazione: Feria

Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto. (Sal 105,3-4)

Colletta

O Padre, che ci hai dato la grazia
di purificarci con la penitenza

e di santificarci con le opere di carità fraterna,
fa' che camminiamo fedelmente
nella via dei tuoi precetti,
per giungere rinnovati alle feste pasquali.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Es 32,7-14*)

Desisti dall'ardore della tua ira.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è pervertito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"».

Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Perché dovranno dire gli Egiziani: "Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra"? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 105*)

Rit: Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

Si fabbricarono un vitello sull'Oreb,
si prostrarono a una statua di metallo;
scambiarono la loro gloria
con la figura di un toro che mangia erba.

Dimenticarono Dio che li aveva salvati,
che aveva operato in Egitto cose grandi,
meraviglie nella terra di Cam,
cose terribili presso il Mar Rosso.

Ed egli li avrebbe sterminati,
se Mosè, il suo eletto,
non si fosse posto sulla breccia davanti a lui
per impedire alla sua collera di distruggerli.

Canto al Vangelo (Gv 3,16)

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!
Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.
Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO (Gv 5,31-47)

Vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei:

«Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera.

Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato.

Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita.

Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi

l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio?

Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?». ».